



ID Samira: 171364  
 Tipo scheda: BDM  
 ID Contenitore: BO054  
 Località: San Marino di Bentivoglio  
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:  
 Museo della Civiltà Contadina "Istituzione Villa Smeraldi"  
 Numero catalogo generale: SMB01051  
 Definizione oggetto: gramola da canapa  
 Denominazione: produzione area ferrarese  
 Materia: acciaio ferro legno

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	SMB01051
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bentivoglio
PVCL	Località	San Marino di Bentivoglio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo della Civiltà Contadina "Istituzione Villa Smeraldi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via San Marina, 35
LDCS	Specifiche	Parco/ esposizioni all'aperto
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	

OGTD Definizione oggetto gramola da canapa

OGTG Definizione della categoria generale strumenti e accessori

**AU AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

**ATB AMBITO DI PRODUZIONE**

ATBD Denominazione produzione area ferrarese

**DTF CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE**

DTFZ Datazione sec. XX, primo quarto

**MT DATI TECNICI**

**MTC MATERIA E TECNICA**

MTCM Materia acciaio

**MTC MATERIA E TECNICA**

MTCM Materia ferro

**MTC MATERIA E TECNICA**

MTCM Materia legno

**DA DATI ANALITICI**

**DES DESCRIZIONE**

DESO Indicazioni sull'oggetto

Due serie di spatole di legno ancorate a due lunghi cilindri ruotano le une contro le altre in modo da sovrapporsi leggermente; fra le spatole viene fatta passare la mannella di canapa per essere liberata dai frammenti legnosi. All'esterno del cassone, contenitore del meccanismo, due predelle con corrimano di protezione, servono da postazione di lavoro per i "gramarini". La mancanza di ruote e di timone per il traino, e le piccole dimensioni assegnano questa macchina all'utilizzo esclusivo presso il mezzadro che la possedeva.

NSC

Notizie storico-critiche

La gramolatura era attuata con il grametto a una o due scanalature: la mannella di canapa scavezzata era ripetutamente sottoposta all'azione del suo elemento mobile (l'angua/linguàtta), in modo tale che i frammenti legnosi si spezzassero sempre più ed era più volte scossa perché cadessero a terra. L'introduzione della macchina a vapore (màchina da fugh/locomòbil), sperimentata con successo nella trebbiatura e applicata alle macchine decanapulatrici, che svolgevano entrambe le operazioni di scavezzatura e gramolatura, diede impulso alla ricerca di soluzioni soddisfacenti per la meccanizzazione di queste fasi lavorative, nel tentativo di ridurre costi e tempi di lavorazione, anche per la concorrenza esercitata dalle nuove fibre tessili. Le macchine erano acquistate dai grandi proprietari che le usavano nelle proprie aziende o da privati imprenditori e associazioni che le noleggiavano a piccoli proprietari e a mezzadri. Nel noleggio si comprendeva il personale specializzato addetto al funzionamento: due fuochisti e un macchinista per la locomobile a vapore, "gramerini", che lavoravano a turno, per l'alimentazione della macchina gramolatrice. La famiglia contadina forniva poi tutta la restante manodopera necessaria. In un'azienda medio-grande erano impiegati non meno di dieci uomini e altre venti/trenta persone tra donne e ragazzi. In un primo momento si affermò l'uso della macchina scavezzatrice, mentre la gramolatura meccanica, accusata di fornire un prodotto inferiore rispetto alla lavorazione manuale, si diffuse più lentamente e trovò impiego principalmente nelle aziende a mezzadria con scarsa disponibilità di manodopera. Per l'azionamento delle macchine le moderne trattrici andarono a sostituire l'antica locomobile in modo sempre crescente dal 1920 in poi. Al termine delle operazioni di scavezzatura e gramolatura le schegge di canapule cadute sull'aia erano radunate dai contadini con forche di legno (fòurca) e venivano disposte in un ordinato mucchio: la féгна di stécch. Questi erano utilizzati dalla famiglia contadina come materiale combustibile per gli usi domestici - alimentazione del forno o del camino-; prelevati di mano in mano, secondo il bisogno, si ponevano in un contenitore apposito, situato accanto al camino: al cantòn di stécch. Talvolta potevano anche essere utilizzati per alimentare la locomobile che azionava le macchine trebbiatrici, scavezzatrici e gramolatrici (notizie tratte dalla documentazione presente nel museo).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP

Tipo

fotografia digitale

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2012

CMPN Nome Gardella E.